



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

EURIBOR 3 MESI + 1,25%”

08/01/2018 - 08/01/2023

Euro 50.000.000,00

ISIN IT0005319360 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 20/12/2017.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 03 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0096471/17 del 03 agosto 2017 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 03 agosto 2017 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0096471/17 del 3 agosto 2017 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 6 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Variabile Euribor 3 mesi + 1,25% 08/01/2018 – 08/01/2023

Codice ISIN IT0005319360

Valore Nominale Unitario 1.000,00

Valuta di denominazione delle Obbligazioni Euro

Prezzo di Rimborso 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo Il parametro di indicizzazione delle Obbligazioni per le cedole successive alla prima è il tasso Euribor 3 mesi.

Margine (spread): + 125 punti base pari al 1,25%.

Prima cedola Tasso di interesse nominale annuo lordo 1,00%.

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 0,74%.

Data di pagamento Cedola/e Variabile/i 08/04/2018 – 08/07/2018 – 08/10/2018 – 08/01/2019 – 08/04/2019 – 08/07/2019 – 08/10/2019 – 08/01/2020 – 08/04/2020 – 08/07/2020 – 08/10/2020 – 08/01/2021 – 08/04/2021 – 08/07/2021 – 08/10/2021 – 08/01/2022 – 08/04/2022 – 08/07/2022 – 08/10/2022 – 08/01/2023.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Variabili Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Tasso Minimo (floor) / Tasso Massimo (cap) Non applicabile.

Descrizione del Parametro di Indicizzazione Parametro di Indicizzazione: Euribor 3 mesi.

Data di rilevazione: secondo giorno di apertura del sistema Target antecedente la data di inizio di ciascun periodo di interessi.

Modalità di rilevazione: pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Margine +125 punti base pari al 1,25%.

Descrizione del sottostante Euribor 3 mesi.

Fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante Il tasso Euribor è pubblicato sui principali quotidiani finanziari, è disponibile sulle pagine dei più diffusi Information Provider come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet www.euribor-ebf.eu.

Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante Qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le modalità previste nel Capitolo 4, Paragrafo 7 della Nota Informativa.

Data di Scadenza 08/01/2023. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 0,93%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,69%.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e per le Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione il tasso di rendimento effettivo annuo al lordo e al netto dell'effetto fiscale è determinato ipotizzando per le cedole successive alla prima la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 15/12/2017, pari al -0,329%. I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2017.
Data di godimento degli interessi	08/01/2018
Date di Pagamento e di scadenza degli interessi	Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 08/04/2018 – 08/07/2018 – 08/10/2018 – 08/01/2019 – 08/04/2019 – 08/07/2019 – 08/10/2019 – 08/01/2020 – 08/04/2020 – 08/07/2020 – 08/10/2020 – 08/01/2021 – 08/04/2021 – 08/07/2021 – 08/10/2021 – 08/01/2022 – 08/04/2022 – 08/07/2022 – 08/10/2022 – 08/01/2023. Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 08/01/2023.
Data di Emissione	08/01/2018
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 50.000.000,00, per un totale di n. 50.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 21/12/2017 al 16/04/2018 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 08/01/2018 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.

dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.

Prezzo di Emissione

100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

Soggetti incaricati del collocamento

L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.

Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari

Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Mercato secondario

Successivamente al 30 settembre 2017 la Banca individuerà il canale di negoziazione delle Obbligazioni che sarà utilizzato dalla medesima tra un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) ovvero un internalizzatore sistematico ed avvierà il relativo processo di implementazione.

L'Emittente assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio su iniziativa dell'investitore sino alla data in cui le Obbligazioni non saranno scambiate nell'ambito del canale di negoziazione individuato ovvero sino alla data di scadenza delle medesime qualora l'Emittente decida di avvalersi di un sistema multilaterale di negoziazione e le Obbligazioni non siano state ammesse presso il medesimo.

La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni è indicata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti *pro-tempore*, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://www.bancadiasti.it/wpcontent/uploads/2016/04/regolamento_pricing.pdf).

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico

www.bancadiasti.it

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile

(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down,

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor" ("Elementi").


Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l'inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento unitamente alla menzione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: <ul style="list-style-type: none"> - questa nota di sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A. o Banca di Asti S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	L'Emittente: <ul style="list-style-type: none"> • ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23; • è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050; • è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia e alle leggi e regolamenti italiani; • è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	La Banca non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso. Si segnala che, nel corso della seconda metà dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CR Asti provvederà a predisporre un nuovo piano strategico che, con i necessari adattamenti alla situazione contingente, riprenderà le linee guida contenute nel piano 2015-2017 in scadenza, come confermate in sede di revisione dello stesso e di definizione dei budget annuali. In particolare, la scelta di fondo rimarrà improntata al perseguimento di una crescita autonoma del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità competitiva mediante politiche di efficientamento, di modernizzazione e di diversificazione delle fonti di ricavo, facendo leva sui fondamentali in termini di patrimonializzazione, liquidità, efficienza operativa e coverage dei crediti deteriorati.

B.5	Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p>  <p>La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società S.I.G.A. – Società Iniziative Garganiche S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano), nonché una partecipazione pari al 99,56% in S.A.R.T. – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione (che svolge attività di gestione in concessione del servizio di riscossione di cui alla L. n. 657/86).</p> <p>L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.</p>																																																																										
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																																										
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "Società di Revisione"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 rispettivamente in data 11 aprile 2017 e 12 aprile 2016. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi.</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegati ai fascicoli di bilancio.</p>																																																																										
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.</p> <p><i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="408 1272 1449 1720"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di euro)</th> <th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2016</th> <th>2015</th> <th>Var%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>166.537</td> <td>163.847</td> <td>1,64%</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>107.685</td> <td>96.640</td> <td>11,43%</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>84.828</td> <td>87.700</td> <td>-3,27%</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>359.050</td> <td>348.055</td> <td>3,16%</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>261.793</td> <td>250.800</td> <td>4,38%</td> </tr> <tr> <td>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</td> <td>(93.586)</td> <td>(94.699)</td> <td>1,18%</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(234.034)</td> <td>(206.158)</td> <td>13,52%</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>27.756</td> <td>44.666</td> <td>37,86%</td> </tr> <tr> <td>Utile dell'esercizio</td> <td>24.256</td> <td>34.073</td> <td>28,81%</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza di terzi</td> <td>4.527</td> <td>2.907</td> <td>55,73%</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza della capogruppo</td> <td>19.729</td> <td>31.166</td> <td>36,70%</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="408 1787 1449 2054"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2016</th> <th>2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>10.441.306</td> <td>10.186.441</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>5.795.870</td> <td>6.032.698</td> </tr> <tr> <td>Passività finanziarie</td> <td>3.176.202</td> <td>3.535.859</td> </tr> <tr> <td>Posizione interbancaria netta</td> <td>(552.680)</td> <td>(505.570)</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>4.614.814</td> <td>4.451.700</td> </tr> <tr> <td>Impieghi netti (crediti verso clientela)</td> <td>6.900.928</td> <td>6.795.103</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2016	2015	Var%	Margine di interesse	166.537	163.847	1,64%	Commissioni nette	107.685	96.640	11,43%	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	84.828	87.700	-3,27%	Margine di intermediazione	359.050	348.055	3,16%	Risultato netto della gestione finanziaria	261.793	250.800	4,38%	di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(93.586)	(94.699)	1,18%	Costi operativi	(234.034)	(206.158)	13,52%	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	27.756	44.666	37,86%	Utile dell'esercizio	24.256	34.073	28,81%	di cui di pertinenza di terzi	4.527	2.907	55,73%	di cui di pertinenza della capogruppo	19.729	31.166	36,70%	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2016	2015	Raccolta diretta	10.441.306	10.186.441	Raccolta indiretta	5.795.870	6.032.698	Passività finanziarie	3.176.202	3.535.859	Posizione interbancaria netta	(552.680)	(505.570)	Attività finanziarie	4.614.814	4.451.700	Impieghi netti (crediti verso clientela)	6.900.928	6.795.103
Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																																											
	2016	2015	Var%																																																																									
Margine di interesse	166.537	163.847	1,64%																																																																									
Commissioni nette	107.685	96.640	11,43%																																																																									
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	84.828	87.700	-3,27%																																																																									
Margine di intermediazione	359.050	348.055	3,16%																																																																									
Risultato netto della gestione finanziaria	261.793	250.800	4,38%																																																																									
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(93.586)	(94.699)	1,18%																																																																									
Costi operativi	(234.034)	(206.158)	13,52%																																																																									
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	27.756	44.666	37,86%																																																																									
Utile dell'esercizio	24.256	34.073	28,81%																																																																									
di cui di pertinenza di terzi	4.527	2.907	55,73%																																																																									
di cui di pertinenza della capogruppo	19.729	31.166	36,70%																																																																									
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																																											
	2016	2015																																																																										
Raccolta diretta	10.441.306	10.186.441																																																																										
Raccolta indiretta	5.795.870	6.032.698																																																																										
Passività finanziarie	3.176.202	3.535.859																																																																										
Posizione interbancaria netta	(552.680)	(505.570)																																																																										
Attività finanziarie	4.614.814	4.451.700																																																																										
Impieghi netti (crediti verso clientela)	6.900.928	6.795.103																																																																										

Totale dell'attivo	12.845.257	12.276.873
Patrimonio netto	959.875	1.006.186
Capitale sociale	308.368	308.368

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2016	2015
Debiti verso clientela	7.300.207	6.691.659
Titoli in circolazione	2.921.615	3.219.721
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.484	275.061
Totale raccolta diretta da clientela	10.441.306	10.186.441
Crediti verso banche	(413.866)	(113.078)
Debiti verso banche	966.546	618.648
Interbancario netto	(552.680)	(505.570)
Totale provvista	9.888.626	9.680.871

Tabella 3.2.4: Indicatori di solvibilità e Fondi Propri

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Requisito minimo regolamentare a regime(*)	Requisiti SREP 2017 (incluso Capital Conservation Buffer)(**)
	2016	2015		
Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati consolidati)				
Fondi Propri	1.088.896	1.096.785	-	-
Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>)	850.725	881.831	-	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>)	9.830	15.331	-	-
Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>)	261.129	280.260	-	-
Attività di rischio ponderate	6.897.192	6.947.258	n.a.	-
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,7%	56,6%	n.a.	-
CET 1 Ratio (%)(**)	12,93%	12,81%	7,00%	6,15%
Tier 1 Ratio (%)(**)	12,94%	12,81%	8,50%	7,80%
Total Capital Ratio (%)(**)	15,79%	15,79%	10,50%	10,00%
Leverage Ratio	6,78%	7,45%	n.a.	n.a.

(*) I requisiti minimi regolamentari a regime indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50%.

(**) Si segnala che il 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 prevede che le banche, a livello consolidato non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale *fully loaded* pari al 2,50%, ma secondo la progressione prevista a livello individuale: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,50% dal 1° gennaio 2019.

Le tabella soprariportata presenta gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015: gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Al 31 dicembre 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 12,93%, (ii) 12,94% e (iii) 15,79% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2016) e si confermano quindi superiori ai requisiti minimi normativi a regime, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi del *capital conservation buffer* pari al 2,50%. Si segnala inoltre, che in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP"*), ha comunicato a Banca CR Asti, in data 13 giugno 2017, la conclusione del procedimento sul capitale – avviato in data 13 aprile 2017 – ed i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva del Gruppo CR Asti. Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2017, i seguenti requisiti di capitale⁽¹⁾:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari a 6,15% (composto dal requisito minimo regolamentare pari al 4,5%, da una riserva di conservazione di capitale pari al 1,25% e da un requisito aggiuntivo determinato all'esito dello SREP pari allo 0,40%);
- un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari a 7,80% (composto dal requisito minimo regolamentare pari al 6,00%, da una riserva di conservazione di capitale pari al 1,25% e da un requisito aggiuntivo determinato all'esito dello SREP pari allo 0,55%);

⁽¹⁾ Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*.

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Total Capital Ratio*) pari a 10,00% (composto dal requisito minimo regolamentare pari all'8%, da una riserva di conservazione di capitale pari al 1,25% e da un requisito aggiuntivo determinato all'esito dello SREP pari allo 0,75%).

I Fondi Propri del Gruppo si attestano a Euro 1.088.896 migliaia al 31 dicembre 2016, rispetto agli Euro 1.096.785 migliaia al 31 dicembre 2015. Tale andamento è principalmente dovuto alla riduzione della computabilità degli strumenti *Tier 2* oggetto delle vigenti disposizioni transitorie in materia di Fondi Propri.

In merito alle attività di rischio ponderate (RWA) indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia *standard* per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa sopra riportati.

Tabelle 3.2.5: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati)

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2016 e 2015.

Qualità del credito <i>(In percentuale)</i>	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	20,4%	19,4%	18,4%	17,1%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	11,4%	11,8%	10,1%	(**)10,8%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,1%	44,8%	50,7%	47,6%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	15,1%	11,5%	13,1%	10,4%
Sofferenze nette/impieghi netti	6,7%	5,4%	5,8%	(**)4,8%
Rapporto di copertura sofferenze	60,5%	57,8%	60,1%	61,5%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,9%	7%	3,9%	(§)6,1%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	3,3%	5,6%	2,9%	(§)4,8%
Rapporto di copertura inadempienze probabili	23,2%	27,9%	33,7%	(§)28,5%
Esposizioni scadute/sconfinanti lorde/impieghi lordi	1,2%	0,9%	1,1%	(§)0,6%
Esposizioni scadute/sconfinanti nette/impieghi netti	1,2%	0,9%	1,1%	(§)0,5%
Rapporto di copertura esposizioni scadute/sconfinanti	10,3%	9,4%	10,5%	(§)22,8%
Sofferenze nette/patrimonio netto	48,1%	n.d.	39,3%	n.d.
Costo del rischio di credito (°)	(1,4%)	n.d.	(1,4%)	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2017" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative")

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole").

(§) I dati esposti sono tratti dalla Relazione Annuale (Appendice) dell'aprile 2016 (tav. a13.13), pubblicata dalla Banca d'Italia, e si riferiscono al totale del sistema bancario per la tipologia "Banche e gruppi con a capo S.p.A." e non specificatamente alla categoria "Banche piccole".

(°) Rapporto tra le rettifiche di valore sul totale dei crediti verso la clientela (voce 130a del bilancio) e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabelle 3.2.5-bis: Dettaglio delle esposizioni deteriorate (dati consolidati)

Voci <i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre		2016 vs 2015
	2016	2015	Var %
Esposizioni lorde deteriorate	1.574.155	1.392.208	13,07%
Sofferenze	1.168.639	990.202	18,02%
Inadempienze probabili	314.273	316.682	-0,76%
Esposizioni scadute	91.243	85.324	6,94%
Esposizioni lorde non deteriorate	6.160.886	6.159.224	0,03%
Totale esposizione lorda	7.735.041	7.551.432	2,43%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	788.321	706.198	11,63%
Sofferenze	706.624	595.200	18,72%
Inadempienze probabili	72.343	102.062	-29,12%
Esposizioni scadute	9.354	8.396	11,41%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	45.792	50.131	-8,66%
Totale rettifiche di valore	834.113	756.329	10,28%
Esposizioni nette deteriorate	785.834	686.010	14,55%
Sofferenze	462.015	395.002	16,97%
Inadempienze probabili	241.930	214.620	12,72%
Esposizioni scadute	81.889	76.388	7,20%

Esposizioni nette non deteriorate	6.115.094	6.109.0938	0,10%
Totale esposizione netta	6.900.928	6.795.103	1,56%
Esposizioni forborne lorde	246.993	193.992	27,32%
- di cui deteriorate	100.374	72.356	38,72%
- di cui <i>performing</i>	146.619	121.636	20,54%
Esposizioni forborne nette	225.583	180.708	24,83%
- di cui deteriorate	82.010	61.360	33,65%
- di cui <i>performing</i>	143.573	119.348	20,30%

Al 31 dicembre 2016 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a Euro 786 milioni, con un incremento di Euro 99,8 milioni (+14,55%) rispetto al 31 dicembre 2015. Di questo incremento, Euro 20,5 milioni sono dovuti al consolidamento di Pitagora. L'incidenza delle attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela ha un peso dell'11,40% rispetto al 10,10% del 31 dicembre 2015, mantenendosi di poco inferiore allo stesso dato medio espresso dal sistema bancario pari a 11,8%. L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati, in termini di esposizione lorda, è pari a Euro 1.574.155 migliaia al 31 dicembre 2016, ed era pari ad Euro 1.392.208 migliaia al 31 dicembre 2015. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta al 20,4%, in aumento rispetto al 18,4% del 31 dicembre 2015, risultando superiore al 19,4%, dato rilevato da Banca d'Italia come media del sistema bancario. Inoltre, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a Euro 462 milioni, rispetto agli Euro 395 milioni registrati al 31 dicembre 2015, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,69% superiore alla media del sistema bancario (pari al 5,4% fonte Banca d'Italia). L'ammontare dei finanziamenti in sofferenza, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta invece a Euro 1.169 milioni (Euro 990 milioni al 31 dicembre 2015), con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 15,1% (11,5% il dato del sistema bancario rilevato da Banca d'Italia). Al 31 dicembre 2016, il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto risulta notevolmente aumentato attestandosi al 48,1%, in aumento rispetto al 39,3% al 31 dicembre 2015. Tale incremento è principalmente dovuto al perdurare della sfavorevole congiuntura economica che mantiene relativamente elevato il tasso di decadimento delle esposizioni creditizie, nonché ad una lieve riduzione del patrimonio netto.

Il Texas Ratio, che esprime la capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti ed è calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 94,8%.

Si segnala inoltre che, in linea con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate e con le nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a 100,4 milioni di Euro (Euro 72,4 milioni al 31 dicembre 2015), mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano a 146,6 milioni di Euro (Euro 121,6 milioni al 31 dicembre 2015).

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "*forborne performing exposures*" potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Tabella 3.2.6: Grandi esposizioni

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2016	2015
Numero posizioni	5	8
Esposizione nominale	6.949.621	6.789.610
Esposizione ponderata	578.092	590.613
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	8,4%	8,7%
Grandi rischi/Impieghi netti (b)	100,7%	99,9%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi esposizioni".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi esposizioni".

Al 31 dicembre 2016 il valore nominale delle "grandi esposizioni" del Gruppo ammonta a Euro 6.949.621 migliaia (Euro 6.789.610 migliaia al 31 dicembre 2015), mentre il valore ponderato di tali esposizioni ammonta a Euro 578.092 migliaia. La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che il valore ponderato deriva dall'applicazione, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, dei coefficienti di ponderazione determinati in base ad una serie di caratteristiche dell'esposizione (tra le quali le più rilevanti sono: natura e merito creditizio della controparte, tipologia di operazione, eventuale esistenza di strumenti di

mitigazione del rischio) mentre il valore nominale considera unicamente l'ammontare dell'esposizione medesima.

Si definiscono "grandi esposizioni" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Inoltre il Gruppo è attento all'evoluzione del proprio portafoglio clienti. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti. Le tabelle di seguito riportano la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

Tabella 3.2.6-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2016		Al 31 dicembre 2015	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.990.151	205.342	3.541.182	213.036
Tesoro di Stati UE	280.373	0	453.700	-
Banche di Stati UE	0	0	-	-
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	145.250	145.250	150.077	150.077
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d'Italia	2.533.847	227.500	2.073.513	277.500
Totale	6.949.621	578.092	6.218.472	590.613

Tabella 3.2.6-ter

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2016	Esposizione netta al 31 dicembre 2015
Privati consumatori	34,7%	31,0%
Edilizia ("Costruzioni" e "Attività immobiliari")	27,4%	29,2%
Altre attività economiche	31,3%	33,6%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	6,6%	6,2%

Tabella 3.2.6-quater

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2016			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	61,64%	0,71%	36,98%	0,68%
Esposizioni "fuori bilancio"	93,97%	1,11%	1,67%	3,24%

Tabella 3.2.6-quinques

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2015			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	64,5%	0,6%	34,4%	0,5%
Esposizioni "fuori bilancio"	90,6%	1,9%	2,3%	5,2%

Tabella 3.2.7: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 31 dicembre 2016 e 2015, con riferimento al Gruppo.

Indicatore di liquidità (In percentuale)	Al 31 dicembre	
	2016	2015
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	63,76%	74,13%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	166,21%	223,59%
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	166,45%	199,03%

(a) Il loan to deposit ratio (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il liquidity coverage ratio (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni

di moderato stress, a breve termine. È determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.
(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Tabella 3.2.7-bis

<i>Anno di scadenza</i>	Banca CR Asti Senior <i>(in migliaia di Euro)</i>	Banca CR Asti Subordinate <i>(in migliaia di Euro)</i>	Biverbanca Senior <i>(in migliaia di Euro)</i>
2017	490.181	29.978	162.050
2018	506.868	29.879	206.996
2019	231.967	0	244.873
2020	199.313	0	43.406
2021	161.747	0	66.561
2022	49.151	0	29.368
2023	77.020	0	36.100
2024	118.529	1.951	114.409
2025	25.666	185.388	12.914
2026	6.691	1.239	7.091
2029	24.580	0	15.931
TOTALE(*)	1.891.713	248.435	939.699

Tabella 3.2.8: Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nozionale al 31 dicembre 2016 <i>(In migliaia di Euro)</i>	Data di decorrenza	Data di scadenza
500.000	29/06/2016	24/06/2020
200.000	28/09/2016	30/09/2020
250.000	21/12/2016	15/12/2020

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Tabella 3.2.9: Attività vincolate

<i>(In milioni di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
Attività stanziabili impegnate	2.973,7	2.288,3
Totale attività stanziabili	4.276,2	4.104,7
Incidenza attività impegnate su totale attività	69,54%	55,75%

Tabella 3.2.10: Esposizione verso titoli del debito Sovrano

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano, pari a 3.836 milioni di Euro nel 2016 e 3.772 milioni di Euro nel 2015, rappresenta, rispettivamente, l'83,12% e l'84,73% delle attività finanziarie. L'esposizione massima del Gruppo è nei confronti dei titoli di stato italiani ed è pari al 90,82%. (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Con riferimento ai crediti erogati a favore di Governi e Altri Enti Pubblici, si precisa che al 31 dicembre 2016 figurano esposizioni per complessivi Euro 68 milioni pari allo 0,98% del totale dei crediti verso la clientela. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti). Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.302,6 milioni di Euro (1.816,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2015) (fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia).

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca di Asti risulta attualmente esposta.

<i>(In milioni di Euro)</i>			Al 31 dicembre 2016			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione e portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)

						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	3.319	3.484	3.484	756	658	200	1.705
Grecia	B-	AFS	80	72	72	-	40	-	40
Portogallo	BB+u	AFS	275	280	280	-	-	-	275
Totale	-	-	3.674	3.836	3.836	756	698	200	2.020

(In milioni di Euro)

Al 31 dicembre 2015

Paese emittente	Rating S&P	Classificazion e portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	3.049	3.250	3.250	580	914	0	1.555
Grecia	B-	AFS	80	68	68	-	-	40	40
Portogallo	BB+u	AFS	175	201	201	-	-	-	175
Germania	AAAu	AFS	200	253	253	-	-	-	200
Argentina	B-	HFT	2	0	0	2	-	-	-
Totale	-	-	3.506	3.772	3.772	582	914	40	1.970

Tabella 3.2.10-bis

ITALIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito e breve termine	Debito a m-l termine
MOODY'S	07/12/2016	P-2	Baa2
FITCH	21/04/2017	BBB	BBB
STANDARD&POOR'S	05/12/2014	A-3u	BBB-u
DBRS	13/01/2017	R-1L	BBBH

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	14/10/2016	NP	Caa3	STABLE
FITCH	18/08/2015	C	CCC	NP
STANDARD&POOR'S	22/01/2016	B	B-	STABLE
DBRS	11/12/2015	R-5	CCCH	STABLE

PORTOGALLO

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	25/07/2014	NP	Ba1	STABLE
FITCH	04/03/2016	WD	BB+	STABLE
STANDARD&POOR'S	18/09/2015	Bu	BB+u	STABLE
DBRS	23/05/2014	R-2M	BBBL	STABLE

Tabella 3.2.10-ter

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2016	2015

Finanziamenti verso il Governo Italiano	2.781	13.957
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	64.742	87.059

Informazioni su rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica sul portafoglio titoli di proprietà contabilmente classificato come *Available For Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per gli strumenti finanziari detenuti e classificati come "Attività disponibili per la vendita", si è ritenuto congruo utilizzare il VaR a simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 1 giorno quale misura del livello di rischiosità del portafoglio in caso di scenari avversi sui mercati finanziari.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento di tale misura nel corso del 2016.

Tabella 3.2.11

(dati in milioni di Euro)	VaR 99% holding period 1 giorno
Valore al 31/12/2016	25,9
Valore Medio	23,2
Valore Minimo	15,7
Valore Massimo	29,9

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

Tabella 3.2.12

<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2016	5,9	31,0
Valore Medio	3,4	14,6
Valore Minimo	-6,1	-38,3
Valore Massimo	11,3	37,9

<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2015	7,2	-25,8
Valore Medio	5,6	-20,4
Valore Minimo	-1,1	-49,4
Valore Massimo	14,6	47,9

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori tendenzialmente positivi, determinati principalmente dalla stipula di operazioni di copertura dal rischio di tasso di interesse sui titoli a tasso fisso a lungo termine detenuti nel portafoglio di proprietà e dal ricorso ai già citati finanziamenti TLTRO II. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di ribassamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A.

Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente

Banca di Asti attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio individuale e consolidato sottoposto a revisione pubblicato.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

		Successivamente al 31 dicembre 2016, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.																		
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																		
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.																		
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento. Si segnala che in data 1° ottobre 2015 si è perfezionata l'acquisizione (l'“ Acquisizione Pitagora ”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. (“ Pitagora 1936 ”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“ Pitagora ”). Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”), è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato <i>retail</i> . Con questa operazione il Gruppo allarga la propria area di <i>business</i> in un settore affine, che ha registrato dinamiche positive nel corso degli ultimi anni.																		
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Alla Data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 308.367.719,76 ed è suddiviso in n. 59.761.186 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna. La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Azionista</th> <th style="text-align: right;">Numero azioni ordinarie possedute</th> <th style="text-align: right;">% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td style="text-align: right;">22.604.256</td> <td style="text-align: right;">37,82%</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Milano</td> <td style="text-align: right;">8.157.884</td> <td style="text-align: right;">13,65%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td style="text-align: right;">28.595.312</td> <td style="text-align: right;">47,85%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td style="text-align: right;">403.734</td> <td style="text-align: right;">0,68%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td style="text-align: right;">59.761.186</td> <td style="text-align: right;">100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce “Altri azionisti” comprende oltre 25.000 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente. Le azioni proprie sono n. 403.734, pari allo 0,68% del capitale sociale della Banca, per un valore nominale di Euro 2.083.267,44 ed un valore di bilancio di Euro 5.675.335,83.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%	Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%	Altri azionisti	28.595.312	47,85%	Azioni proprie	403.734	0,68%	Totale	59.761.186	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																		
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%																		
Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%																		
Altri azionisti	28.595.312	47,85%																		
Azioni proprie	403.734	0,68%																		
Totale	59.761.186	100%																		
B.17	Rating attribuiti allo Emittente	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.																		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione e degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni a Tasso Variabile sono titoli di debito che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “ <i>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in</i> ”). Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005319360.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.

	finanziari											
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "<i>Securities Act</i>") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>										
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni sono soggette alla legge italiana ed incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle relative date di pagamento (per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step Up, Step Down, a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, a Tasso Misto, Indicizzate all'Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, unitamente agli interessi per un importo pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso e il Prezzo di Emissione (per le Obbligazioni Zero Coupon).</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del c.d. "<i>bail in</i>" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso (per maggiori dettagli si rimanda al "<i>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>" riportato nell'elemento D.2 e al "<i>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"</i>" riportato nell'elemento D.3).</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 70%; padding: 5px;"> Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate) </td> <td rowspan="2" style="width: 5%; text-align: center; vertical-align: middle;">}</td> <td rowspan="2" style="width: 25%; vertical-align: middle;">Fondi Propri</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2 </td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie </td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;"> Depositi di importi superiori a 100.000 Euro: </td> <td></td> <td style="padding: 5px;"> i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca⁽²⁾ </td> </tr> </table> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D.Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>.</p>	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	}	Fondi Propri	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie			Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:		i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	}	Fondi Propri										
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2												
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie												
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro:		i. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese ii. di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca iii. dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la banca ⁽²⁾										
C.9	Tasso di interesse nominale	<p>Obbligazioni a Tasso Variabile. Le Obbligazioni a Tasso Variabile danno diritto al pagamento di interessi periodici, calcolati applicando al Valore Nominale unitario di ciascuna Obbligazione il valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato di un Margine pari a 1,25% (+125 punti base). Per la prima Cedola pagabile alla prima Data di Pagamento successiva alla Data di Emissione, potrà essere indicato un tasso di interesse nominale lordo annuo delle Obbligazioni, espresso in termini di percentuale, da applicarsi sul valore nominale unitario delle Obbligazioni, indipendente dal Parametro di Indicizzazione prescelto.</p>										
	Parametro di Indicizzazione	<p>Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni a Tasso Variabile è</p> <ul style="list-style-type: none"> • il tasso EURIBOR (<i>Euro Interbank Offered Rate</i>) a scadenza 3 mesi, rilevato a cura della FBE (<i>Banking Federation of the European Union</i>) e dell'ACI (tramite <i>The Financial Markets Association</i>), e rilevato dall'Agente di Calcolo, sulla base della pubblicazione sul circuito <i>Telerate</i> alla pagina 248, sulla pagina EURIBOR01 sul circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o 										

⁽²⁾ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca, diversi da quelli indicati ai punti i. e ii., saranno posti nell'ordine di applicazione del *bail in* al medesimo livello. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati nei punti i. e ii. saranno considerati al medesimo livello delle obbligazioni *senior* nell'ordine di applicazione del *bail in*.

		servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.
	Data godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 08/01/2018. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità trimestrale, alle date di pagamento: 08/04/2018 – 08/07/2018 – 08/10/2018 – 08/01/2019 – 08/04/2019 – 08/07/2019 – 08/10/2019 – 08/01/2020 – 08/04/2020 – 08/07/2020 – 08/10/2020 – 08/01/2021 – 08/04/2021 – 08/07/2021 – 08/10/2021 – 08/01/2022 – 08/04/2022 – 08/07/2022 – 08/10/2022 – 08/01/2023. La data di scadenza è 08/01/2023 (Data di Scadenza).
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un’unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l’utilizzo del “ <i>bail-in</i> ” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 0,93% e al netto dell’effetto fiscale 0,69%. <i>Obbligazioni a Tasso Variabile.</i> Il tasso di rendimento effettivo su base annua è calcolato ipotizzando la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data 15/12/2017.
	Rappresentanti e dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell’art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Variabile.</i> Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato. L’Emittente si impegna per le Obbligazioni emesse sulla base del presente Prospetto di Base a richiedere l’ammissione delle medesime presso un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) ovvero presso un sistema di internalizzazione sistematica, che potrà essere gestito anche dallo stesso Emittente. Si segnala al riguardo che è attualmente in fase di svolgimento l’attività di esame e valutazione da parte della Banca dei predetti canali di negoziazione e che tale attività si concluderà entro il 30 settembre 2017. Successivamente a tale data, sarà individuato dalla Banca il canale di negoziazione che sarà utilizzato dalla medesima ed avviato il relativo processo di implementazione del medesimo. Si evidenzia che nel caso in cui l’Emittente decida di avvalersi di un sistema multilaterale di negoziazione la domanda di ammissione alle negoziazioni potrebbe non essere accolta e anche nell’ipotesi di accoglimento della domanda, tale circostanza potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni. L’Emittente assume l’impegno al riacquisto delle Obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione per conto proprio su iniziativa dell’investitore sino alla data in cui le Obbligazioni non saranno scambiate nell’ambito del canale di negoziazione individuato ovvero sino alla data di scadenza delle medesime qualora l’Emittente decida di avvalersi di un sistema multilaterale di negoziazione e le Obbligazioni non siano state ammesse presso il medesimo. I prezzi di riacquisto delle Obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione per conto proprio saranno calcolati dall’Emittente tramite una procedura basata sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell’operazione) maggiorati di uno <i>spread</i> calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di <i>funding</i> e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di <i>seniority</i> e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L’applicazione di tale <i>spread</i> determina una diminuzione del valore dell’Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale <i>spread</i> potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (<i>fair value</i>) dell’Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (<i>spread</i> denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 <i>basis points</i> (2%).

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l’insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.</p> <p>Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo</p>
-----	--	---

quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono “grande esposizione” l’esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza. Non si può escludere che gli accertamenti in corso ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d’Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell’Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico. L’andamento dell’Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente e del Gruppo sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) agli sviluppi in materia, principalmente, di politica estera impressi dalla nuova presidenza americana; (b) all’impatto dell’esito del *referendum* tenutosi nel Regno Unito e dell’avvio delle trattative per l’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea, avvenuto in data 29 marzo 2017, che hanno sancito il distacco della Gran Bretagna dall’Unione Europea, cosiddetta “*Brexit*”, che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell’Emittente; (c) alle tendenze dell’economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina; (d) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (e) a un continuo mutamento del settore bancario a livello globale, e in particolare europeo, che ha portato a una progressiva riduzione del differenziale tra i tassi attivi; (f) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e (g) alla potenziale rinegoziazione o mancata stipula di accordi commerciali internazionali. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.

Rischio relativo all’assenza del *credit spread*. L’Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un’obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *Interest Rate Swap* su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L’Emittente – quale soggetto autorizzato all’esercizio dell’attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l’esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Pitagora. A seguito del perfezionamento dell’acquisizione da parte di Banca CR Asti del 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (“**Pitagora**”), detenuta da Pitagora 1936 S.p.A., avvenuto in data 1° ottobre 2015, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all’esecuzione di un’operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Prima dell’operazione la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’operazione, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali manager di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all’avviamento. L’acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. – perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 – ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*business combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai

rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite. Banca di Asti, considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato. L'avviamento è stato soggetto alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 "Riduzione del valore delle attività". L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il test evidenziasse un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, si segnala lo svolgimento dell'*impairment test* dell'avviamento di Biverbanca risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito della predetta operazione di acquisizione del 60,42% del capitale sociale di Biverbanca – avvenuto nel mese di dicembre 2012 – e del completamento delle attività di allocatione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 (*business combination*).

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. Il Gruppo è, infatti, esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità dell'Emittente. Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari al 64,30% al 31 dicembre 2016 e al 62,81% al 31 dicembre 2015.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempimenti relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i

danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 47,9 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,40% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 8 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2016, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,447 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 13,898 milioni circa e (ii) in Euro 486 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 889 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("Capital Requirements Directive" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Tra le novità regolamentari si segnala, inoltre, ad integrazione del meccanismo unico di vigilanza, l'emanazione della direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2015, concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. Il quadro normativo dettato da queste disposizioni modifica la previgente disciplina civilistica e bancaria, introducendo regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie. I decreti attuativi della direttiva BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito

subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto.

Con riferimento sempre al *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" – "**MREL**"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili. Il Gruppo CR Asti è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e la successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai principi contabili internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro il Gruppo CR Asti potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stesse contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo CR Asti a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*".

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. A causa della crisi dei mercati finanziari, della successiva situazione di instabilità, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza anche a seguito dei risultati del *comprehensive assessment*, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti. Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. In tale contesto la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l'erogazione di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l'ampliamento dell'elenco delle attività stanziabili in garanzia, i programmi di rifinanziamento più a lungo termine quali il "*Targeted Longer-Term Refinancing Operation*" (TLTRO) introdotto nel 2014. Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO, il 10 marzo 2016 la BCE ha approvato un nuovo programma denominato "*New series of targeted longer-term refinancing operations*" (TLTRO II), volto a stimolare la concessione di credito alle società non finanziarie e alle famiglie (esclusi i mutui residenziali) dell'Eurozona tramite quattro operazioni trimestrali (da giugno 2016 a marzo 2017), ciascuna con durata quadriennale. Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del *funding liquidity risk*. Tali interventi hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici.

Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo CR Asti.

D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p><u>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</u></p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in". In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di <i>bail-in</i> potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto, si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); • degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); • degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>), ivi incluse le obbligazioni subordinate; • dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e • delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior); <p>2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional Tier 1 Instruments</i>); • degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i>), ivi incluse le obbligazioni subordinate; • dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e • delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). <p>Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni <i>senior</i> e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).</p> <p>Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D.Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7-bis della L. n. 130/1999.</p> <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; e
-----	---	---

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.
Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49, comma 2, D.Lgs. n. 180/2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato.

L'Emittente si impegna per le Obbligazioni emesse sulla base del presente Prospetto di Base a richiedere l'ammissione delle medesime presso un sistema multilaterale di negoziazione (MTF) ovvero presso un sistema di internalizzazione sistematica, che potrà essere gestito anche dallo stesso Emittente. Si segnala al riguardo che è attualmente in fase di svolgimento l'attività di esame e valutazione da parte della Banca dei predetti canali di negoziazione e che tale attività si concluderà entro il 30 settembre 2017. Successivamente a tale data, sarà individuato dalla Banca il canale di negoziazione che sarà utilizzato dalla medesima ed avviato il relativo processo di implementazione del medesimo. Si evidenzia che nel caso in cui l'Emittente decida di avvalersi di un sistema multilaterale di negoziazione la domanda di ammissione alle negoziazioni potrebbe non essere accolta e anche nell'ipotesi di accoglimento della domanda, tale circostanza potrebbe non essere sufficiente a garantire un adeguato livello di liquidità delle Obbligazioni.

L'Emittente assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio su iniziativa dell'investitore sino alla data in cui le Obbligazioni non saranno scambiate nell'ambito del canale di negoziazione individuato ovvero sino alla data di scadenza delle medesime qualora l'Emittente decida di avvalersi di un sistema multilaterale di negoziazione e le Obbligazioni non siano state ammesse presso il medesimo. Con riferimento alle procedure di determinazione del prezzo delle Obbligazioni utilizzate dall'Emittente [si](#) rinvia all'Elemento C.11.

In ragione di quanto prima riportato, potrebbe risultare difficile ovvero impossibile vendere i titoli prima della scadenza.

Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della

durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore ovvero significativamente inferiore, a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, il rischio di tasso è rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei titoli.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di *rating* e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.

- Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento.
- Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore.
- Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo.

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.

Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.

Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE, PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON CAP E/O FLOOR E PER LE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO RELATIVAMENTE ALLE CEDOLE VARIABILI

Rischio di indicizzazione. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Il sottoscrittore delle suddette Obbligazioni sarà pertanto esposto nel corso della vita dei titoli al rischio della diminuzione del valore delle cedole periodiche a fronte di una riduzione del valore del Parametro di Indicizzazione rispetto al valore del parametro alla data di sottoscrizione. È inoltre possibile che il Parametro di Indicizzazione si riduca a zero o assuma un valore negativo; in tali casi l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato. L'eventuale presenza di un Margine (*spread*) positivo potrebbe mitigare tale rischio. In ogni caso le cedole non potranno avere valore negativo.

Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione.

		<p>Al verificarsi di eventi di turbativa relativi alla regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, provvederà a calcolare tale parametro, e quindi a determinare le Cedole, secondo le modalità indicate nella Nota Informativa.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di informazioni successivamente all'emissione. L'Emittente non fornirà, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive relative alle Obbligazioni, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o comunque al valore delle Obbligazioni.</p>
--	--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 50.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 50.000.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 21/12/2017 al 16/04/2018 (estremi inclusi). L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali.</p> <p>Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.</p> <p>Non è previsto il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	<p>Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.</p>